



Organizzazione delle
Nazioni Unite per
l'Alimentazione e l'Agricoltura

BIETTIVI
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE



Giornata mondiale dell'alimentazione | 16 ottobre 2017



Cambiamo il futuro delle migrazioni.

Investiamo nella sicurezza alimentare
e nello sviluppo rurale.

#WFD2017

Verso un futuro sostenibile

Affrontare il tema del rapporto tra sicurezza alimentare, sviluppo rurale e migrazioni è un passaggio obbligato nel raggiungimento dell'obiettivo globale Fame Zero per il 2030. In occasione del Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile tenutosi a New York nel settembre 2015, 193 paesi hanno confermato il loro impegno per porre fine alla povertà e alla fame, proteggere il pianeta e assicurare la prosperità per tutti. L'anno successivo l'ONU ha tenuto un Vertice sui rifugiati e i migranti presso la sede centrale di New York alla ricerca di un approccio globale per la gestione delle migrazioni. I partecipanti si sono pronunciati a favore dell'elaborazione di un Patto globale per una migrazione sicura, regolare e organizzata, da adottare nel 2018. Lo scopo del Patto è affrontare le migrazioni internazionali da tutti i punti di vista, inclusi gli aspetti umanitari, quelli legati allo sviluppo e ai diritti umani.



Migrazioni, agricoltura e alimentazione

Il fenomeno migratorio si è ripresentato nel dibattito internazionale sullo sviluppo economico e sociale. Eppure, la migrazione è insita nel comportamento dell'uomo da secoli. Cos'è cambiato? Grazie al progresso negli spostamenti e nelle tecnologie di comunicazione, per molte persone è diventato più semplice allontanarsi dalle proprie città o dal proprio paese. Per altri, al contrario, migrare è ancora un obiettivo costoso, fisicamente faticoso e talvolta fatale. I dati dell'ONU rivelano che sempre più persone si trovano in una condizione di migrazione forzata o dovuta a situazioni di disagio. Conflitti, persecuzioni e calamità naturali sono tra le cause dello spostamento, insieme alla percezione che non vi sia altra scelta per riuscire a fuggire dalla povertà, dalle minacce ai propri mezzi di sussistenza o da altre forti pressioni esterne. Solamente nel 2015, 65,3 milioni di persone in tutto il mondo sono state costrette a spostarsi per conflitti e persecuzioni, e più di 19 milioni si sono spostate all'interno del proprio paese in seguito a calamità naturali. Tra il 2008 e il 2015, ogni anno sonoigrate in media 26,4 milioni di persone per catastrofi legate al clima e alle condizioni meteorologiche.

Cos'è la migrazione?

Si definisce migrazione lo spostamento di persone all'interno di un paese o oltre i confini nazionali. La FAO utilizza il termine migrazione per riferirsi a qualsiasi genere di spostamento, di natura volontaria o meno, indipendentemente dalla durata e dai motivi scatenanti.

Chi sono i migranti?

Con il termine "migranti" si intende un gruppo eterogeneo di persone che include i rifugiati, i richiedenti asilo, gli sfollati all'interno del paese, ma anche coloro che si spostano per lavoro, chi migra per ragioni climatiche, i minori non accompagnati e le vittime del traffico di esseri umani. Sono definite migranti anche le persone che si spostano per altri motivi, ad esempio per studiare o per ricongiungersi con la famiglia. I migranti si possono muovere da un luogo a un altro in modo permanente o temporaneo e i loro spostamenti possono essere legati alle stagioni, circoscritti a un determinato periodo dell'anno. La maggioranza dei migranti si sposta all'interno del proprio paese. Coloro che superano invece i confini nazionali provengono principalmente dalle regioni del mondo in via di sviluppo, anche se si spostano sempre più tra paesi del sud del mondo o da nord verso sud.

Qual è l'impatto delle migrazioni?

I dati dell'ONU mostrano che vi sono circa 244 milioni di migranti internazionali, a fronte di 763 milioni di migranti che si spostano all'interno dei propri paesi. Se immaginassimo una nazione di 244 milioni di persone, sarebbe più popolosa del Brasile e poco più piccola dell'Indonesia. Si contano inoltre 65 milioni di migranti forzati, di cui 21,3 milioni di rifugiati, 40,8 milioni di sfollati interni e 3,2 milioni di richiedenti asilo. Se gestito in modo umano e organizzato, il fenomeno migratorio potrebbe contribuire

alla crescita economica sia del paese di origine che del paese di destinazione. I migranti possono fornire una nuova fonte di forza lavoro nei paesi e nelle regioni di destinazione e, al contempo, favorire l'aumento del flusso di denaro in entrata nelle loro regioni d'origine. I migranti provenienti dai paesi in via di sviluppo trasferiscono denaro verso il luogo d'origine per 441 miliardi di dollari, equivalenti al PIL di un paese europeo di media grandezza, come l'Austria.

La FAO e le migrazioni

I fattori scatenanti del fenomeno migratorio e le sue conseguenze hanno una forte correlazione con gli obiettivi globali della FAO nell'ambito della lotta contro la fame, dell'impegno per raggiungere la sicurezza alimentare, della riduzione della povertà rurale e della promozione di un uso sostenibile delle risorse naturali. Proprio la FAO riveste un ruolo unico nell'affrontare le cause fondamentali della migrazione rurale forzata e della migrazione indotta da situazioni di disagio. Allo stesso tempo, la FAO può contribuire a ottenere i benefici di una migrazione regolare, umana e organizzata. Nel 2018, la FAO e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) presiederanno insieme il Gruppo sulle Migrazioni Globali (GMG), organismo interistituzionale che promuove il dialogo sui temi della migrazione a livello internazionale.

Un fenomeno rurale

L'agricoltura e l'alimentazione rimangono fondamentali per il benessere delle persone, e per questo costituiscono i principali motivi di migrazione, in particolare dalle aree rurali. Più del 75% dei poveri del mondo e delle vittime dell'insicurezza alimentare si trova in aree rurali, vive principalmente di agricoltura e si avvale di mezzi di sussistenza derivanti dalle risorse naturali. Molti individui e famiglie migrano per ragioni economiche, poiché credono di non avere a loro disposizione altra scelta per uscire dalla povertà. I poveri delle aree rurali, in particolare i piccoli agricoltori con produzioni a livello familiare, incontrano grandi difficoltà nell'accesso al credito, ai servizi, alle tecnologie e al commercio, elementi che permetterebbero loro di aumentare la produttività della forza lavoro e delle risorse naturali. Molti dei lavori disponibili in agricoltura sono spesso mal retribuiti e offrono salari incerti; le condizioni sanitarie e di sicurezza possono essere scarse, così come la protezione sociale e vige spesso una disuguaglianza di genere che si riflette sul salario e sulle opportunità lavorative. Inoltre, le prospettive di lavoro più interessanti si riducono molto nelle aree rurali, essendo più difficile accedere agli



©FAO/Giuseppe Carotenuto

impianti di lavorazione o usufruire di servizi di formazione, finanziari e di divulgazione.

Soluzioni sostenibili

Lo sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali può contrastare le cause primarie delle migrazioni, fra cui la povertà rurale, l'insicurezza alimentare, la disuguaglianza, la disoccupazione e l'esaurimento delle risorse naturali dovuto al degrado ambientale e al cambiamento climatico. Investire nello sviluppo rurale sostenibile, nell'adattamento al cambiamento climatico e in mezzi di sussistenza rurali resilienti costituisce una parte importante della risposta globale all'attuale sfida del fenomeno migratorio. Il lavoro sulle migrazioni portato avanti dalla FAO mira, da un lato, ad affrontare le principali cause delle migrazioni indotte da situazioni di disagio, migliorando le condizioni di vita e creando nuove opportunità di sostentamento nei paesi d'origine, e dall'altro, a sfruttare il potenziale di sviluppo delle migrazioni a vantaggio sia dei paesi d'origine che di destinazione. La FAO interviene inoltre con altre forme di supporto a persone in situazioni di crisi, agli sfollati e alle comunità che li accolgono.

Nel 2018, la FAO e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) presiederanno insieme il Gruppo sulle Migrazioni Globali (GMG), organismo interistituzionale che promuove il dialogo sui temi della migrazione a livello internazionale.



Concetti chiave

Migrazione indotta da situazioni di disagio

Qualsiasi genere di movimento migratorio che avviene quando un individuo e/o un nucleo familiare considerano la migrazione come unica opzione percorribile per il proprio sostentamento nel tentativo di uscire dalla povertà. I fattori scatenanti possono essere l'insicurezza alimentare, la povertà, la mancanza di opportunità di lavoro, l'accesso limitato a misure di protezione sociale, l'esaurimento delle risorse naturali, il degrado ambientale e il cambiamento climatico.

Migrazione forzata

Spostamenti nei quali interviene un elemento di coercizione, come una minaccia alla vita delle persone e ai mezzi di sostentamento, che sia dovuta a cause naturali o provocate dall'uomo. Alcuni esempi sono gli spostamenti dei rifugiati, degli sfollati interni e delle persone colpite da disastri ambientali o calamità naturali.

Migrazione volontaria

Risultato di un processo decisionale che segue la libera iniziativa e volontà delle persone. Esistono molteplici ragioni alla base della migrazione volontaria, anche se uno dei fattori più importanti che determinano la decisione di spostarsi è il desiderio di migliorare i propri mezzi di sostentamento.

Passiamo all'azione

La migrazione dovrebbe essere una scelta, non una necessità. La FAO vanta una lunga serie di esperienze nella creazione di condizioni di vita migliori e mezzi di sussistenza resilienti nelle aree rurali.

Con la collaborazione dei suoi partner, la FAO intende ampliare il proprio raggio d'azione rafforzando il contributo positivo che migranti, rifugiati e sfollati interni apportano alla riduzione della povertà, al miglioramento della sicurezza alimentare e della nutrizione, nonché alla resilienza dei nuclei familiari rurali.

La FAO esercita le proprie competenze nei seguenti campi:

- Affrontare le cause primarie e i motivi delle migrazioni indotte da situazioni di disagio.
- Fornire un supporto per la creazione di nuove opportunità lavorative sia nell'ambito dell'attività agricola che al di fuori di essa per i giovani, le donne e per chi altrimenti sarebbe propenso a migrare.
- Promuovere migrazioni sicure, organizzate e regolari dalle aree rurali e sostenere politiche e campagne di informazione pubblica in linea con questi obiettivi.
- Sfruttare il potenziale delle migrazioni per incoraggiare lo sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali.
- Prevenire i conflitti legati alla terra e alle risorse naturali.

- Rafforzare la resilienza delle comunità colpite da crisi prolungate dovute a catastrofi naturali o disastri provocati dall'uomo.
- Sviluppare strategie sostenibili per l'integrazione degli sfollati all'interno delle comunità ospitanti.

La FAO agisce in collaborazione con i propri partner al fine di:

- Comprendere meglio il fenomeno migratorio interno e internazionale, raccogliendo prove e dati sulle cause all'origine delle migrazioni e sul loro impatto rispetto allo sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali.
- Sostenere le capacità istituzionali nella gestione sul piano rurale e agricolo di grandi flussi di rifugiati e migranti.
- Diffondere l'esperienza acquisita e le migliori pratiche per creare soluzioni innovative.
- Favorire il dialogo sulle politiche per una maggiore comprensione del fenomeno della migrazione rurale.
- Rafforzare le partnership e l'impegno nell'affrontare le cause all'origine delle migrazioni e potenziarne gli effetti positivi.

In primo piano



Sicurezza alimentare e sviluppo rurale

In **Honduras** la FAO ha diretto un progetto volto ad alleviare la pressione migratoria sviluppando la capacità imprenditoriale della gioventù rurale. Giovani donne e uomini hanno ricevuto una formazione che ha permesso loro di sviluppare capacità agricole e imprenditoriali e hanno ricercato capitali proponendo la creazione di microimprese. In **Etiopia e Tunisia**, un progetto ancora attivo della FAO mira a fornire alla gioventù rurale opzioni di vita sostenibile quali alternativa alle migrazioni. Con strategie di sviluppo rurale e meccanismi innovativi, la FAO promuove inoltre la generazione di occupazione produttiva e di opportunità imprenditoriali per la gioventù rurale.



Cambiamento climatico

La FAO aiuta alcune comunità in **Uganda e Nepal** nella gestione dei rischi legati al clima e nell'adattamento al cambiamento climatico. In particolare, in Uganda l'obiettivo è rafforzare le capacità e la resilienza delle popolazioni rurali nell'attività di allevamento di bestiame, per permettere loro di affrontare le conseguenze avverse del cambiamento climatico. Vari progetti promuovono la gestione integrata dei bacini idrografici, l'aumento delle conoscenze locali e i piani di risparmio rurale. In Nepal, invece, la FAO è impegnata a rafforzare la preparazione degli agricoltori di fronte alle catastrofi e le loro capacità di gestione dei rischi legati al clima, offrendo così un'alternativa valida alla migrazione per le comunità maggiormente esposte al rischio di disastri naturali.



Crisi prolungate e conflitti

Un'iniziativa regionale della FAO in **Turchia** ha l'obiettivo di migliorare le opportunità di sostentamento per i rifugiati siriani e le comunità che li accolgono, favorendo la produzione in serra nei campi profughi e, allo stesso tempo, offrendo una formazione professionale per promuovere l'occupazione. In Siria, i servizi in favore dell'agricoltura sono indeboliti a causa del conflitto, le risorse sono esaurite e la capacità produttiva nazionale si è significativamente ridotta. La FAO interviene in aiuto degli agricoltori affinché, se le condizioni sono sicure, possano rimanere nella loro terra e continuare la produzione di generi alimentari. Quest'azione è fondamentale per incrementare la sicurezza alimentare e far sì che la migrazione diventi una scelta.

Fatto **01** **Nel 2015** ci sono stati **244 milioni** di migranti internazionali, **più del 40%** del 2000.

Fatto **04** Nel 2015, i migranti hanno inviato più di 600 miliardi di dollari verso i loro paesi di origine. Di questa somma, i paesi in via di sviluppo hanno ricevuto circa 441 miliardi di dollari, l'equivalente di quasi il triplo dell'assistenza ufficiale allo sviluppo.

Fatto **06** La maggior parte dei migranti, tanto internazionali quanto interni, provengono da Medio Oriente e Nord Africa, Asia Centrale, America Latina ed Europa dell'Est.

Fatto **08** **Un quarto** dei rifugiati totali proviene da soli **tre paesi** (Turchia, Pakistan e Libano).

Fatto **02** Secondo le stime, le persone che si sono spostate all'interno dei confini nazionali ammontavano a circa 763 milioni nel 2013, da ciò consegue che ci sono più migranti interni che internazionali

Fatto **03** Circa un terzo dei migranti internazionali hanno un'età compresa tra i 15 ed i 34 anni. Quasi la metà sono donne.

Fatto **05** Gran parte dei migranti proviene dalle aree rurali nelle quali più del 75% dei poveri del mondo e di chi è minacciato dall'insicurezza alimentare dipende dall'agricoltura e da mezzi di sussistenza basati sulle risorse naturali.

Fatto **07** Nel 2015, 65,3 milioni di persone nel mondo sono state sfollate forzatamente da conflitti e persecuzioni, compresi più di 21 milioni di rifugiati, 3 milioni di richiedenti asilo e più di 40 milioni di sfollati interni.

Fatto **09** Nel 2015 ci sono stati più di 19 milioni di sfollati interni a causa di disastri naturali. Tra il 2008 ed il 2015, una media di 26,4 milioni di persone sono state sfollate annualmente dal clima o da altre catastrofi meteorologiche.

2 FAME ZERO



Obiettivo di sviluppo sostenibile 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Nell'OSS2 la sicurezza alimentare è vista come una condizione complessa che richiede un approccio olistico e varie azioni complementari per affrontare le cause principali della fame e della malnutrizione. Alcune delle azioni necessarie comportano la promozione dello sviluppo sostenibile, dell'aumento della produttività e dei redditi dei piccoli produttori di generi alimentari, della resilienza dei sistemi di produzione alimentare e l'utilizzo sostenibile della biodiversità e delle risorse genetiche. In queste azioni devono essere direttamente coinvolte tutte le persone, inclusi i migranti.

www.fao.org/sustainable-development-goals



Giornata mondiale dell'alimentazione

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) celebra, il 16 ottobre di ogni anno, la Giornata mondiale dell'alimentazione per commemorare la fondazione dell'Organizzazione nel 1945. Vi sono celebrazioni in oltre 150 paesi in tutto il mondo, e questo lo rende uno dei giorni più celebrati del calendario ONU. Questi eventi fanno opera di sensibilizzazione e mirano a creare una maggiore consapevolezza circa tutti coloro che soffrono la fame e sulla necessità di garantire la sicurezza alimentare e diete nutrienti per tutti. La Giornata mondiale dell'alimentazione è anche una importante opportunità per mandare al pubblico un messaggio forte: possiamo eliminare la fame nel mondo e diventare la Generazione Fame Zero, ma possiamo riuscirci solo lavorando insieme.



ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE
PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA

Viale delle Terme di Caracalla
00153 Roma, Italia

world-food-day@fao.org
www.fao.org/world-food-day